

Deliberazione n. 9/2021

Il Consiglio Direttivo nella riunione del 18 gennaio 2021,

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione”*,

Considerato che la suddetta legge dispone che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/01 e s.m.i. debbono approvare un piano triennale di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

Vista la comunicazione n.60 del 15 giugno 2016, della FNOMCeO in merito al D.Lgs n.97/2016 revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione e corruzione;

Visto quanto sottolineato dall'ANAC in riferimento all'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione *“che il RPC non può essere individuato in un soggetto esterno all'Ente, nelle sole ipotesi in cui gli Ordini/Collegi o i Consigli Nazionali delle professioni siano privi di dirigenti, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale, che garantisca comunque idonee competenze e professionalità, fermo restando che tale ruolo non può essere attribuito a soggetti appartenenti a categorie che svolgono funzioni meramente operative: Solo in via residuale e con atto motivato, il RPC potrà coincidere con un consigliere eletto dell'Ente, purchè questi sia privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere Segretario o Consigliere Tesoriere”*;

Visto che nella Pianta Organica di questo Ente non sono presenti figure dirigenziali;

Visto inoltre che le due figure di funzionari proprio per le mansioni da loro svolte, non possono ricoprire tali incarichi;

Considerato che, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/12, l'organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e che l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

Evidenziato che il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione dovrà provvedere anche alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

Visto che il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* all'art. 43 prevede che il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione svolga anche le funzioni di *“Responsabile per la Trasparenza”*;

Vista la deliberazione n. 15 del 18 gennaio 2018, con la quale si era provveduto, a nominare Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza il Dr. Galasse Sergio;

Visto il rinnovo degli Organi Istituzionali per il quadriennio 2021-2024 per il quale il dr. Galasse non ha presentato la candidatura,

Udita la relazione del Segretario,

Ritenuto di proporre la nomina al dr. Massimo Ceccobelli che comunica la propria disponibilità,

Sentito il parere del Presidente,

Delibera

Per le motivazioni in epigrafe di nominare Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il dr. Massimo Ceccobelli.

Il Segretario
Dr. Giacomo Giannelli

Il Presidente
Dr. Giuseppe Donzelli